

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

La misericordia di Dio in eterno
Alla Chiesa il Risorto dona la sua pace. Al Cristo, affidando su di essa, Gesù affida il compito di rivelare la misericordia di Dio: «A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati...». Quel potere che Gesù esercitò nel suo ministero, ora è affidato alla comunità pasquale sulla quale è stato effuso lo Spirito Santo. Ora, in forza della Pasqua, ogni uomo potrà veramente proclamare che «le misericordie di Dio non sono finite».
Don Patrizio Di Pinto

9

Domenica, 23 aprile 2017

il fatto. Oggi pomeriggio monsignor Checchinato sarà ordinato vescovo nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù tra l'abbraccio dei confratelli e dei fedeli

Latina in festa per «don Gianni»



La consegna delle insegne episcopali

Papa Francesco lo ha destinato a guidare la diocesi foggiana di San Severo. Il suggestivo rito inizierà alle 16.30

DI REMIGIO RUSSO

Dopo poco meno di un anno, oggi pomeriggio la Chiesa pontina vivrà ancora il momento straordinario di vedere un suo presbitero ordinato vescovo. Questa volta è il turno di don Gianni Checchinato, attuale parroco di S. Rita, che papa Francesco lo scelse il 13 gennaio ha eletto vescovo di San Severo, in

provincia di Foggia. A maggio 2016 era stato il turno di don Felice Accrocca, ora a Benevento. La celebrazione si terrà nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, alle 16.30 mentre i portoni verranno aperti dalle 15, scelta anche per motivi logistici in quanto vi è la possibilità di accogliere con

comodità i fedeli, grazie anche agli adiacenti locali della curia vescovile, previsti in gran numero. Per i parcheggi dei veicoli, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, sarà possibile usufruire dell'area del mercato settimanale passando da via Terracina. Se poi in chiesa sarà difficile trovare posto è stato previsto appunto l'accesso alle

Il 6 maggio «l'ingresso»

Un particolare che non passerà inosservato: il neo vescovo Gianni Checchinato non assumerà la presidenza dell'assemblea ma sarà «solo» il primo conceleberrante. Questa l'assumerà solo alla liturgia che sarà prevista per il 6 maggio a San Severo per l'ingresso in diocesi. Qui sarà accolto dall'amministratore apostolico mons. Renna e dal collegio dei consultori. Poi, l'inevitabile bagno di folla con i fedeli per iniziare poi la Messa con il rito per l'ingresso.



Mons. Checchinato

papale di nomina del nuovo vescovo. Monsignor Crociata pronuncerà la sua omelia, al termine della quale rivolgerà a don Gianni le domande per ricevere da lui la volontà di assumere gli impegni dell'episcopato, tra cui quella di «adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo».

Suggestivo sarà il canto delle Litanie con l'ordinando prostrato a terra. Poi, l'imposizione delle mani sul capo di don Gianni, nell'assoluto silenzio dell'assemblea, prima da parte dei vescovi consacrati poi dagli altri vescovi presenti. Crociata continuerà pronunciando la preghiera consecratoria imponendo sempre sul capo dell'ordinando il libro del Vangelo, tenuto da due diaconi. A questo punto l'ordinazione è compiuta. Mancheranno solo i riti esplicativi, primo fra tutti l'unzione col sacro crisma sul capo dell'ordinato. Seguirà la consegna delle insegne episcopali: l'anello al dito, la mitra sul capo e il pastorale. La Messa proseguirà poi con la Liturgia Eucaristica.

le insegne

Il motto episcopale: «La verità vi farà liberi»

Il motto scelto da monsignor Giovanni Checchinato è *Veritas liberabit*, che si riferisce a un versetto del Vangelo di Giovanni (Gv 8,31-32), in cui Gesù parla della sua parola. Come è spiegato anche nell'esegesi araldica dello stemma, il riferimento è alla Parola di Cristo che «è la luce che illumina i cuori, la verità che rende liberi. È, infatti, il figlio che rivela l'identità nostra come figli di Dio come Padre, liberandoci dalla menzogna che ci rende schiavi di una falsa immagine di lui e di noi. Questa verità è la grazia di Dio incarnata nella nostra esistenza, che nutre e trasfigura la vita e i luoghi che abitiamo».

In pratica, è il «dono della vita trinitaria, descritta nello stemma dalle tre spighe. Si tratta della vita divina che germoglia in virtù del nostro battesimo (richiamato dall'argento nella punta dello scudo), il dove per grazia di Dio siamo chiamati a vivere e a portare frutto. Il verde e l'argento nella punta dello scudo ricordano, infatti, l'Agro Pontino, luogo di nascita e del ministero presbiterale del vescovo Giovanni. Come la bonifica ha reso fertile la pianura a sud di Roma, così la grazia di Dio redime e ridona nuova vita a tutti coloro che l'accolgono con disponibilità».

Lo stemma araldico, dunque, è anche un omaggio a Latina, sua città natale. In alto, poi, campeggia il sole, simbolo sempre di Cristo, luce del mondo, sole di giustizia e di verità.

Pasqua

Crociata: «Gesù risorto fermento di vita nuova»

Un invito alla speranza, quella vera, quella basata sulla fede in Gesù risorto, che «diventa forza di vita nuova lungo un cammino nel quale rialzarsi, se necessario, ad ogni passo», è quello che arriva dal vescovo Mariano Crociata nella sua omelia alla scorsa Veglia pasquale. Dopo i riti del fuoco, della luce e dell'acqua tenuti nella cattedrale di S. Marco, il Vescovo nella sua omelia ha posto l'accento sulla risurrezione come «gesto di assoluta libertà di Dio, una iniziativa impercettibile rivelatrice della volontà divina di amore incondizionato verso Gesù e i suoi».

Ciò, nonostante «ci siamo lasciati vincerci che il masso era stato collocato all'ingresso della grotta scavata nella roccia dove era stato deposto Gesù, mettendo la parola fine alla sua entusiasmo e contrastata vicenda. Il masso che chiudeva la tomba era come il sigillo a un punto da cui non si poteva tornare più indietro. È vero che alle spalle stava una storia di profezie sul potere di Dio di vincere la morte e che anche Gesù aveva rinviato a una sua misteriosa fine non solo di morte, ma ora non c'era più niente che potesse distogliere il pensiero dall'estico così misero toccato a lui e al suo movimento».

Eppure, quando tutto sembra ormai perduto, arriva la risurrezione delle donne - il sepolcro vuoto - e l'annuncio da parte degli apostoli: Cristo è veramente risorto. Poi, «saranno le profezie del Risorto a dare a poco a poco una svolta all'esperienza e alla coscienza dei discepoli, anzi a dare «lentamente una svolta alle parole scambiate e perfino alle constatazioni fatte di persona».

La veglia pasquale

Il vescovo nell'omelia alla veglia pasquale ricorda che il Cristo «viene a tirarci fuori dai nostri sepolcri, da ciò che ci vede paralizzati, impotenti, rassegnati al peggio, condannati a essere preda del male»

Come riportare al giorno d'oggi la gioia della risurrezione nella vita di ciascuno? Monsignor Crociata è stato molto preciso e chiaro: «L'annuncio della risurrezione raggiunge anche noi in una situazione analoga, non soltanto quando saremo lambiti dal supremo passaggio da questa vita verso l'oltre, ma già in tante situazioni e passaggi della nostra esistenza, nella quale ci ritroviamo come sepolci dai nostri fallimenti, dai nostri errori, dai nostri peccati o, comunque, dalla nostra finitudine e fragilità, resi incapaci di articolare gesto o parola per ricominciare e risollevarci. Gesù risorto, ormai pervaso della potenza divina dello Spirito, viene a tirarci fuori dai nostri sepolcri, da tutto ciò che ci vede paralizzati, impotenti, scoraggiati e rassegnati al peggio, forse disperati, condannati a rimanere preda, poco o molto, del male. Credere nella risurrezione di Gesù significa credere anche che non ci è consentito di rassegnarci al peggio, all'inerzia, all'impostazione di un atto di volontarismo o di disperazione di fa rialzare, ma la certezza e la forza che ci viene dall'incontro con Gesù risorto e vivente e dalla sua presenza nella nostra vita attraverso la parola e i sacramenti della fede».

Ecco perché, per Crociata «la risurrezione di Gesù diventa sempre di più fermento di vita nuova nel corso del nostro cammino, lungo il quale non ci potrà essere spazio per l'autocommiserazione, l'abbandonamento, depressione, rassegnazione alla sconfitta e al fallimento. Non, dunque, un fatuo ottimismo, ma una certezza di fede in Gesù risorto diventa forza di vita nuova lungo un cammino nel quale rialzarsi, se necessario, ad ogni passo».

Un libro sui Salesiani a Latina

La comunità salesiana di Latina e l'Istituto Storico salesiano (Ist) di Roma il prossimo 27 aprile presenteranno al pubblico il secondo volume del libro *Un clero per la «Città nuova»* scritto da Clemente Ciammarruno per lo stesso Ista. L'incontro si terrà, alle 18, presso la sala «De Pasquale» del Palazzo Comunale. Il testo racconta la presenza salesiana a Latina negli anni 1942-1953, non solo storia della famiglia salesiana ma anche quella di una città che si avviava a trovare una sua identità. Sono previsti gli interventi dei professori Augusto D'Angelo, Lucia Ceci (Salesiana e Ter Vergata), moderati da Francesco Motto, direttore emerito dell'Ista. In conclusione, l'incontro è di don Andrea Marianielli, attuale superiore della comunità salesiana di Latina.



mosaico

Giornata dei ministrante

Il prossimo 30 aprile si terrà la Giornata diocesana dei ministranti, organizzata dall'Ufficio Liturgico diocesano. L'appuntamento è presso la parrocchia di Sant'Anna, a Pontinia, alle 9 con l'accoglienza. Poi, alle 9.30 la preghiera iniziale che darà avvio alle attività. Intorno alle 12.30 tutti insieme si consumerà il pranzo del pellegrino... al sacco. La conclusione è prevista alle 16 con la Santa Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata.

Festa diocesana dei giovani

Un importante appuntamento, ormai divenuto tradizione. Si tratta della Festa diocesana dei giovani, organizzata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale. Il prossimo 5 maggio, alle 18.30, la festa si terrà presso la Curia vescovile di Latina (Via Sezze 16).

Lo slancio pontino del Terzo Settore

La consegna degli attestati ha concluso i seminari sulla riforma del welfare, organizzati da Acli e Cesv

Nei giorni scorsi si è concluso con la consegna degli attestati di partecipazione, consegnati dal vescovo Mariano Crociata e il presidente provinciale delle Acli Maurizio Scarsella, il ciclo di seminari organizzati da Acli in collaborazione con il Cesv e Spes (centri servizi per il volontariato) sulla riforma del terzo settore. I lavori sono stati coordinati dal presidente provinciale delle Acli Maurizio Scarsella e dalla rappresentante del Cesv Simona

D'Alessio, mentre il saluto iniziale è stato portato dal vescovo Mariano Crociata: presente anche la neoletta portavoce del Forum regionale del Terzo Settore del Lazio Francesca Danese, che proprio nel capoluogo pontino ha inaugurato il suo mandato. «In questi mesi Latina è diventata un centro di confronto sui corpi intermedi e sul Terzo Settore, partendo da due novità: la riforma del Terzo Settore e la legge regionale del Welfare», ha commentato il direttore delle Acli Danese, che proprio nella neoletta, aggiungendo che «le realtà del terzo settore hanno dimostrato come la volontà di impegnarsi allargando le alleanze sia concreta, non solo a livello d'intenti ma di azioni progettuali. Ora ci aspettiamo che le amministrazioni comunali diano vita a una stagione di



La consegna degli attestati

collaborazione dato che i progetti e le proposte sul riparametramento delle risorse ci sono». Gli incontri di formazione sono stati organizzati dalle Acli provinciali di Latina in collaborazione con Cesv e Spes del Lazio.